



CAMERA DEL LAVORO DI VERONA

www.cgilverona.it

COMUNICATO STAMPA

NON CI POSSIAMO PERMETTERE UNA RIPARTENZA MALATA!

Voglio in poche righe portare una riflessione rispetto ai fatti e ai numeri che questa pandemia ci consegna, la scienza e i medici ci indicano ancora la massima allerta, i dati pure incoraggianti di queste ultime ore segnano un rallentamento dei casi in terapia intensiva, sembrano invece ancora in leggera crescita i contagi e purtroppo seppure in calo, sono ancora centinaia i morti nel paese, migliaia in Europa e nel Mondo.

Se questa è la premessa, io penso vada valutata con la massima attenzione anche la richiesta di ripartenza che arriva dal mondo dell'economia e delle imprese, il timore di una ecatombe non solo di vite umane ma anche di aziende e di posti di lavoro, è utilizzata per spingere il Governo a mitigare i provvedimenti messi in atto ed invitarlo a considerare il rientro al lavoro come determinante per il paese.

Anche per me, esiste una ovvia preoccupazione per il dopo, i primi provvedimenti del Governo, oltre all'emergenza sanitaria, vanno giustamente nella direzione di tutelare il lavoro e le imprese. Qualora non fossero sufficienti dovranno essere incrementati pena una difficile ripresa che non riguarda solo le grandi imprese. Non possiamo dimenticare anche i tanti lavoratori precari, temporanei, saltuari, parasubordinati, autonomi, partite IVA, ecc. ecc..

I numeri però ci dicono che le attività economiche a Verona continuano in maniera significativa, quasi 3000 aziende hanno chiesto al Prefetto di continuare la produzione obbligando le istituzioni a laboriose verifiche, sono davvero tutte attività indispensabili? Dalle fabbriche dove l'attività sindacale è organizzata non mancano segnalazioni di trattative tese e difficili, dove emerge forte il conflitto tra l'interesse economico e la necessità invece di applicare le disposizioni ministeriali che tutelano la salute dei lavoratori e dei cittadini.

E anche per questo, non sono mancate e non mancheranno nei prossimi giorni anche iniziative di sciopero, sulle quali purtroppo vi è una strumentalizzazione che dipinge come disfattista la volontà dei lavoratori di chiedere rigosità nell'attuazione

delle norme vigenti, una scelta che i lavoratori fanno, dolorosa e impegnativa anche economicamente, che va condivisa proprio per il valore collettivo che afferma.

In questo senso è altrettanto evidente che le attività impegnate nelle filiere considerate essenziali - sanitario, farmaceutico, alimentare, agricolo, ecc. - non si sono mai fermate, pure con la necessità anche in questi luoghi di lavoro, di gestire le tensioni spesso dovute alla mancanza dei dispositivi di sicurezza, delle procedure da applicare per il contenimento del contagio, della gestione degli organici spesso insufficienti e dell'organizzazione del lavoro, degli orari e dei turni.

Per questo, ritengo oggi prematuro spingere per una rischiosa anticipazione dei tempi, dobbiamo pensare al dopo, ma è il presente ad indicare la strada giusta da fare, e per questo dico **NON CI POSSIAMO PERMETTERE UNA RIPARTENZA MALATA!**

In primo luogo, per tutelare le vite umane, per non vanificare il lavoro delle e degli operatori del sistema sanitario! Per rispetto di coloro che ci hanno lasciato la vita e per quelli che continuano la loro indispensabile opera negli ospedali, per poter ambire all'obiettivo dei "zero contagi".

La nostra riconoscenza va per prima a loro ma anche a tutte le donne e a tutti gli uomini che con il loro lavoro essenziale o la loro responsabilità di restare a casa, contribuiscono a salvaguardare il risultato fino ad oggi raggiunto.

Se a battere il virus contribuisce la limitazione fisica delle relazioni personali, è su questo che ci dobbiamo concentrare e fare la scelta giusta nel distinguere cosa è essenziale e cosa non lo è, per ripartire davvero tutti insieme e non lasciare indietro nessuno.

Verona, 06 aprile 2020

Stefano Facci
Segretario CGIL di Verona